

IL LAVORATORE

Nummer: 4/2010

År: 40

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza.”

Antonio Gramsci



**Una nuova
economia globale
è possibile**

**Perlasca.
Un eroe
dimenticato**



In questo numero:

EDITORIALE.....	3
SEN E KALECKI: UN COCKTAIL PER LA CRISI....	4-5
PERLASCA UNO SCONOSCIUTO EROE ITALIANO....	6-7
DALLA NOSTRA AMBASCIATA.....	8
RECENSIONI.....	9
SIAMO SUL FILO DI UNA CRISI MONDIALE	10-11
IN MEMORIA DI MAJA.....	12
SÄG DET PÅ SVENKA.....	13
ASSOCIAZIONISMO ITALIANO PARTE 5.....	14
NOTIZIE.....	15-18
ASSOCIAZIONI.....	19
SAMMANFATTNING.....	23

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

in questo numero:

Giovanna Iacobucci

Angelo Persiani

Gilda Melodia

Piero Benazzo

Lisa Viola Rossi

Jonna Fries

Iacobo Vannicelli

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

Homepage:

<http://www.fais-ir.com>

Editoriale:

Cari lettori!

Da adesso in poi non conteranno la fedeltà di appartenenza, il passato di questo o di quello. Adesso è tutto azzerato. Si misurerà il talento e non la simpatia o gli ammiccamenti serali. E chi più ne avrà - di talento - più avanti andrà. Speravamo fosse l'inizio di un nuovo corso politico, invece, per ora, è la nuova carta di identità della nazionale italiana di calcio targata Cesare Prandelli, all'insegna della discontinuità rispetto alla gestione precedente. Discontinuità perché sono stati convocati molti giovani, oltre ai talenti come Balotelli e Cassano, della serie la fantasia contro la gabbia da caserma degli schemi. E poi perché il commissario tecnico ha aperto le convocazioni - e le idee - ai nuovi italiani, o che forse lo sono sempre stati perché casacche e bandiere vanno poi alla fine interpretati con sentimenti e sensazioni di appartenenze ben più di timbri o nullaosta ufficiali. Di Balotelli si è scritto e detto di tutto, esempio di quella generazione di nuovi italiani, dal momento che al di là di domande in carta da bollo, il ragazzo parla il dialetto bresciano, non il congolese. Se la legge imbriglia vite umane e storie sportive, sarà il caso che qualcuno intervenga con una doppia razione di buon senso. Quel qualcuno oggi ha dato un bel segno, e si chiama Cesare Prandelli. Si tratta di un allenatore sobrio che ha fatto la gavetta seduto su panchine di provincia. E che oggi si scopre avere un'altra freccia al proprio arco, quella energia dirompente di ragazzi tutti da scoprire. Balotelli, così come Amauri e perché no domani anche Thiago Motta, rappresentano il simbolo di cambiamento. Di coraggio, nel prendere coscienza delle evoluzioni sociali che si sono insediate anche nello sport, approfittando dell'indiscusso talento che contemporaneamente si guadagna. Mentre Germania, Inghilterra e Spagna mostrano più intraprendenza quando si tratta di scommettere su volti nuovi, e i risultati sono poi confermati in occasioni delle grandi manifestazioni. I giovani vanno guidati, consigliati, formati. Nè si può pretendere che non sbagliano mai (infatti la partita d'esordio l'hanno sbagliata), ma è quella loro verve incosciente che va sfruttata. E' l'entusiasmo di voler strafare che rappresenta quel qualcosa in più. Quel bagliore che squarcia grigiori, quel bagliore di Bob Dylan: "Essere giovani significa tenere aperto l'oblò della speranza anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro".

GUIDO ZECCOLA
zeccola@fais-ir.com



Copertina:
Dopo un'estate lunga e
mite anche l'autunno può
avere il suo fascino (se non
piove troppo)
Foto: Jenny Håll

Amartya Sen e Michal Kalecki:

IL MODELLO economico con il quale è arrivata la crisi odierna è sotto scacco e le politiche Keynesiane sono così ritornate in auge. Esse richiedono di rilanciare la domanda per mezzo di salari e stipendi. Se questi aumentano diminuisce tuttavia la competitività internazionale. In questo arduo scenario, il gruppo 'Gn Ombra' che si oppone al G8 o G20, presieduto da Joseph Stiglitz e Jean-Paul Fitoussi, ha soffermato l'attenzione sul ruolo della diseguaglianza di ricchezza nell'aver portato la crisi. Un tessuto teorico per tener conto delle disuguaglianze è stato già sviluppato da Michal Kalecki, con contributi successivi da economisti come Paolo Sylos Labini, Bhaduri, Thomas Palley. La verifica empirica scientifica di questa dinamica rimane tuttavia di portata modesta e incerta. Può aiutare l'analisi di Amartya Sen sulla fame, quando egli analizza casi indipendenti da carestie, in cui gioca la diseguaglianza. Sen prova scientificamente come nel Bengala, nel 1943, un aumento del reddito disponibile di una parte della popolazione ha portato ad un aumento della domanda di cibo, e dunque dei suoi prezzi. Per la popolazione che prima giusto giusto sopravviveva, questo ha reso insufficiente il loro reddito portandoli alla fame, per molti fino alle estreme conseguenze. Quest'analisi può essere unita a quella di Michal Kalecki per superare i limiti dei dati empirici disponibili grazie ad una convalida analitico filosofica che redima controversie tra economisti. In questo

quadro, l'aumento delle diseguaglianze aumenta domanda e prezzi di cibo e di altri beni di necessità: vestiti, abitazione e spese mediche di base. Si pensi agli aumenti degli alimentari, vestiario, ed altri costi necessari seguiti all'introduzione dell'Euro. Questi possono essere letti con l'analisi di Amartya Sen in luce nuova: l'Euro ha fatto scoprire agli esercenti che era presente una

Diminuire le diseguaglianze – a prescindere dalle dimensioni dello Stato

domanda maggiore rispetto al passato e che potevano alzare i prezzi. Questi, con gli altri aumenti, come quelli delle abitazioni in molti paesi, drenano risorse di domanda, prosciugando la domanda sugli altri prodotti e servizi. A contrastare questa dinamica soccorre l'aumento di produttività, interna ed estera e/o delocalizzata, che diminuisce i costi della produzione. Questo permette da una parte, a redditi invariati, di acquistare più prodotti e servizi, aumentando il potere d'acquisto. D'altra parte, genera profitti o aumenti di stipendi. Quando questi vanno in maggior misura a coloro che consumano già abbondantemente in quanto molto benestanti, l'aumento della loro capacità di consumo è minore di

quanto sarebbe se gli aumenti andassero in maggior misura ai meno abbienti, che sono più propensi al consumo. La propensione a spendere sul consumo complessiva nell'economia ne risulta diminuita, diminuendo la domanda effettiva. I dati statistici attualmente disponibili impediscono di separare sia la spesa necessaria da quella aggiuntiva, sia gli effetti della produttività interna ed estera e/o delocalizzata, da quelli contrari della diseguaglianza. Tali dinamiche nascoste alla verifica empirica congelano inizialmente il benessere per i meno abbienti, aumentandolo per i benestanti. Il miglioramento della tecnologia diviene a un certo punto insufficiente a controbilanciare la diminuzione della propensione al consumo, in quanto sempre maggiori risorse di domanda evaporano nell'inflazione del settore di sussistenza. Le imprese che producono prodotti diversi da quelli di sussistenza rimangono allora senza sufficiente domanda. I risparmi piazzati sul tali aziende risultano così mal riposti, deflagrando bolle finanziarie. Queste si spostano fino al settore meno intaccato, quello di sussistenza, ovvero in una bolla



Michal Kalecki

Un cocktail per la crisi

speculativa edilizia. Questo inflazione ulteriormente il settore di sussistenza, levando risorse ad altri settori, in un circolo vizioso che autoalimenta una forte recessione. Molte persone tendono così a ritirarsi sui soli beni di sussistenza, a scapito anche del tempo libero, che è tutt'altro che bene di sussistenza, con uno smantellamento del benessere diffuso. In questo quadro, la spesa Keynesiana per sostenere i salari e remunerazioni funziona soltanto in un caso speciale, ovvero quando contribuisce al caso generale: diminuire la disuguaglianza. In questo caso si accorda con la lettura delle teorie di stampo Keynesiano, rilanciando la domanda. Tale spesa si trasforma invece in semplice inflazione sterile nel caso speciale in cui lascia invariata o aumenta la disuguaglianza. Questo caso si accorda con la lettura dell'economia neoliberista dominante degli ultimi decenni, segnati dall'aumento della disuguaglianza. Questo propone una soluzione alla controversia tra le due scuole di pensiero. In quest'ottica, i governi che generano deficit di tipo Keynesiano diminuendo la redistribuzione portata dalla spesa pubblica e le tasse progressive, generano ulteriore recessione da disuguaglianza. È positivo invece diminuire le disuguaglianze - a prescindere dalle dimensioni dello Stato - e, siccome un aumento dei salari e stipendi diminuisce la competitività internazionale, mantenere la moderazione salariale, senza intaccare troppo gli incentivi all'aumento di produttività.



Amartya Sen

Questo dovrebbe mostrare il volto positivo della dinamica di Sen: diminuzione dei costi di sussistenza, aumento del potere d'acquisto e incremento della domanda interna. Le politiche dei governi possono essere giudicate dagli elettori in questa ottica, come un fattore importante per la salvaguardia del valore dei loro redditi e del collo-

camento dei loro risparmi. Inoltre, se i cittadini possono accordarsi sulle disuguaglianze interne al paese, soltanto accordi globali possono affrontare le disuguaglianze a livello globale. È tempo di scelte condivise, occorre organizzare la competizione globale con un accordo cooperativo globale.

PIERO BENAZZO

Cento anni dalla nascita del Wallenberg italiano Perlasca

FINO ALLA PRIMAVERA del 1990 ben poche persone in Italia conoscevano il nome di Giorgio Perlasca. Poi, il 30 aprile di quell'anno, andò in onda su Rai Due una puntata di Mixer a lui dedicata. D'un tratto milioni di telespettatori appresero la storia del commerciante padovano che nel 1944 a Budapest aveva salvato la vita a migliaia di ebrei spacciandosi per un diplomatico spagnolo. L'anno successivo uscì il libro di Enrico Deaglio *La banalità del bene* (Feltrinelli, Milano 1991), che ebbe subito un grande successo. Nel gennaio 2002, in occasione del Giorno della memoria, fu trasmesso in prima serata su Rai Uno il film *Perlasca*. Un eroe italiano diretto da Alberto Negrin e interpretato da Luca Zingaretti.

Finalmente gli italiani sapevano, ma per Perlasca era tardi. Nel 1990, quando fu «scoperto» dalla televisione, aveva ottant'anni; sarebbe morto nel 1992. Per oltre quattro decenni la sua vicenda era stata sepolta sotto una coltre impenetrabile di silenzio. Soltanto nel 1987 un gruppo di donne ungheresi si era mobilitato per rintracciarlo e fare conoscere al mondo il suo ruolo di salvatore degli ebrei.

Grazie ai loro sforzi erano arrivati a partire dal 1989 i riconoscimenti dell'Ungheria, di Israele (che lo insignì dell'onorificenza di «Giusto tra le Nazioni»), della Spagna e degli Stati Uniti. In

Italia tutto taceva. Dopo il ritorno dall'Ungheria, nel 1945, Perlasca aveva trascorso una vita anonima, fatta di precarietà lavorativa e di difficoltà economiche. «Non ho vergogna a ricordare che tante volte ho avuto difficoltà a mettere insieme il pranzo con la cena» confidò a Deaglio. Per anni, nell'immediato dopoguerra, Perlasca si era rivolto ai politici per far conoscere la sua storia. Poi aveva smesso, stanco di non

Nel 1944 a Budapest aveva salvato la vita a migliaia di ebrei

essere ascoltato. Neppure i suoi familiari sapevano con precisione che cosa aveva fatto a Budapest in quel terribile inverno del 1944, quando i nazisti ungheresi incalzati dall'avanzata dell'Armata rossa erano stati sul punto di incendiare il ghetto che conteneva più di settantamila ebrei. Dopo la messa in onda della puntata di Mixer a lui

dedicata, l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga lo ricevette per un breve colloquio al Quirinale. Cossiga lo ringraziò «come uomo e come italiano» per ciò che aveva fatto. Qualche tempo dopo Perlasca ricevette a casa, per posta, il diploma di Grande ufficiale della Repubblica, accompagnato da una lettera in cui si faceva presente che, se voleva la medaglia, avrebbe dovuto acquistarla. Perlasca era amareggiato dall'indifferenza dello Stato italiano, e fu sul punto di rifiutare anche il vitalizio che il Consiglio dei ministri gli accordò nel 1991 per effetto della legge Bacchelli e che gli fu erogato per pochi mesi prima della morte. Uno dei fattori che ebbero senz'altro un peso nell'obliterazione della memoria fu la sua precoce adesione al fascismo, mai rinnegata. Anche se aveva ripudiato fin da subito le leggi razziali e l'alleanza di Mussolini con la Germania nazista, Perlasca rimase per tutta la vita un uomo di destra. I riconoscimenti dunque non potevano venire, e non vennero, dalla sinistra: come conciliare dal punto di vista ideologico il paradosso di un uomo che aveva salvato le vite di tanti ebrei, ma aveva anche militato nelle camicie nere combattendo nella guerra in Etiopia e dalla parte dei franchisti in Spagna durante la violentissima guerra civile del 1936-39? Nemmeno la destra, però, ha avuto il



Giorgio Perlasca, un eroe dimenticato.

coraggio e la forza di promuovere Perlasca tra le file dei suoi uomini migliori. Nell'Italia del dopoguerra egli era considerato dalla destra italiana un traditore perché aveva rifiutato le leggi razziali, e dopo l'8 settembre si era schierato dalla parte del re, contro Mussolini. Il clima ideologico di quegli anni, esacerbato dalla guerra fredda e dalla violenta contrapposizione politica, non lasciava spazio a figure «ambigue». Spicca poi un altro gravissimo silenzio: quello della Chiesa cattolica. Alla fine della guerra erano tornati in Vaticano tre uomini che a Budapest avevano sottratto molti ebrei alla deportazione e alla violenza nazista: il nunzio apostolico Angelo Rotta, il segretario della nunziatura Genaro Verolino e Ángel Sanz Briz, il diplomatico spagnolo che aveva

dato carta bianca a Perlasca, permettendogli di agire a nome della Spagna. Tutti e tre avevano conosciuto Giorgio Perlasca a Budapest nell'inverno 1943-44 ed erano stati testimoni del suo impegno a favore

Coerente a se stesso fino alla fine

degli ebrei. Possibile che nessuno si ricordasse di lui? Anche il silenzio della pubblicistica è sconcertante. I libri che parlano di lui sono pochissimi. Oltre a quello di Deag-

lio, si conta solo una raccolta di scritti dello stesso Perlasca dal titolo *L'impostore* (il Mulino, Bologna 1987) che contiene un promemoria stilato su richiesta dello storico ungherese Jenő Lévai, una breve relazione indirizzata al ministro degli Esteri spagnolo sull'attività svolta a Budapest durante la guerra per conto del governo di Madrid, e altri scritti minori. L'oblio a cui Perlasca fu condannato può essere ascritto anche ad alcuni aspetti del suo carattere: una caparbia e inflessibile volontà di pensare con la propria testa, e un altrettanto caparbio rifiuto di piegarsi, di scendere a compromessi e di aggregarsi al carro dei vincitori per ottenere favori.

GILDA MELODIA

La parola all'ambasciatore

”AL TERMINE DEL periodo di ferie estive, approfitto dell'uscita del nuovo numero de "Il Lavoratore" per fare il punto sui principali fronti sui quali stiamo lavorando in Ambasciata.

Si avvicina la ricorrenza, il prossimo anno, del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia e, in tale occasione, come in tutta Italia e nelle sedi italiane nel mondo, anche qui in Svezia e soprattutto a Stoccolma proporremo una serie di manifestazioni intese non tanto e non solo a celebrare, ma possibilmente anche a mettere in luce alcuni punti forza del nostro Paese e della nostra memoria collettiva di Italiani.

Si inizierà con la pubblicazione di un numero speciale della rivista dell'Istituto Italiano di Cultura, "CARTADITALIA", dedicato alla ricorrenza soprattutto nell'ottica del contributo che le principali città italiane (ma anche le grandi comunità italiane all'estero) hanno dato alla costruzione del nuovo Stato nel post-1861, da tutti i punti di vista (politico, sociale, culturale e linguistico). Un'attenzione particolare verrà data a Venezia, con eventi espositivi della grande tradizione artistica lagunare, dalla pittura all'arte vetraria alla fotografia. Naturalmente, verranno altresì organizzati incontri, presentazioni di libri e proiezioni cinematografiche sul tema dell'Unità, che offriranno spunti di riflessione e di

dibattito su tale processo storico. Insomma, vorremmo mettere in luce come, soprattutto per tutti noi che viviamo all'estero - chi su base più o meno stabile, chi solo per periodi più brevi - il senso di appartenenza nazionale vada coltivato, naturalmente non in maniera acritica ma proprio confrontandosi con le diverse realtà culturali, sociali e politiche che ci ospitano. Spero quindi che i nostri connazionali in Svezia partecipino numerosi e che la varie nostre associazioni locali si facciano parte attiva anche con idee e realizzazioni proprie. Su un altro fronte, ma in fondo sulla stessa direttrice di rianimare lo "spirito di appartenenza", l'Ambasciata ha avviato una fitta serie di incontri con gli enti italiani attivi in Svezia, di tutti i tipi (quindi, industriali, commerciali, culturali, sociali), per focalizzare i problemi e le potenzialità per rafforzare e rilanciare la presenza e l'immagine dell'Italia e degli Italiani. Vorremmo giungere al punto che ogni organizzazione, società, ditta, imprenditore italiano possa facilmente mettersi in contatto con gli enti del "Sistema Italia", con un accesso facile ed immediato. Useremo per tale fine il sito-web dell'Ambasciata (www.ambstoccolma.esteri.it), che verrà aggiornato appositamente.

Invito pertanto a visitarlo e ad inviarmi anche eventuali suggerimenti per migliorarlo. Attualmente sono ivi rinvenibili informazioni su:



Angelo Persiani

- Procedure e documenti anagrafico-consolari (in "Informazioni e servizi": "Servizi consolari" e "Visti" per informazioni di carattere generale - in "Modulistica" per la documentazione da presentare);
- Ditte svedesi socie della Camera di Commercio Italiana per la Svezia (in "I Rapporti bilaterali" - "Cooperazione economica": link al sito della Camera, alla voce "Soci svedesi");
- Ditte svedesi e italiane non associate alla Camera di Commercio (in "I Rapporti bilaterali" - "Cooperazione economica" - "Lista aziende");
- Pratiche burocratiche da espletare in caso di trasferimento in Svezia e inserimento nel mondo del lavoro (in "In linea con l'utente" - "Info Utili" - "Immigrare in Svezia e opportunità di lavoro")
- Notizie su eventi, ricorrenze, borse di studio e opportunità di lavoro (es. concorsi pubblici in Italia e assunzioni presso l'Ambasciata; in "News").

ANGELO PERSIANI

L'Aquila prima e dopo il terremoto

Il nuovo libro di Goffredo Palmerini

Testimonianze e avvenimenti da una città che non si arrende

L'Aquila ha 99 piazze, 99 chiese, 99 fontane. Non una in più, non una in meno. Un'entità compiuta, armonica e ordinata creata da un popolo orgoglioso e tenace. Poi la notte del 6 aprile di un anno fa la terra trema, i morti, le case distrutte. Il caos nell'armonia. In seguito il buco nero di una ricostruzione ignorante e violenta, gli anziani costretti a vivere in alberghi, i giovani costretti ad incontrarsi non più in piazza ma in luoghi moderni ma già fatiscanti, luoghi senz'anima, new cities che hanno molto da invidiare alla old city. Uno strazio che segna la vita di molti ma che non riesce a cancellare l'orgoglio di una cittadinanza antica e tenace, anzi. "L'Aquila nel mondo", edito da Onegroup Edizioni, è una raccolta di articoli provenienti da giornali e siti internet italiani ed esteri che si riferiscono al periodo che va da maggio 2008 a dicembre 2009. Basta scorgere l'indice per avvertire da subito uno spartiacque, una cesura. Così le biografie di abruzzesi illustri e i report sulle opere dell'associazionismo abruzzese

nel mondo lasciano bruscamente il campo a corrispondenze sulla tragedia, le visite di politici e religiosi, la voglia di ricostruire. Ma la vera

E L'Aquila ritorna a volare.

particolarità del volume risiede proprio nel suo respiro internazionale, nel continuo rimando alle comunità all'estero come se L'Aquila

fosse il cuore pulsante e lacerato di tante comunità distanti migliaia di chilometri. "L'Aquila nel mondo" ha un forte valore di testimonianza. E' una raccolta che serve a noi per capire e ai nostri figli per non dimenticare, non tanto la tragedia, quanto il coraggio di una popolazione che ricostruisce, che combatte e che non molla. Goffredo Palmerini, curatore della raccolta, è, lui stesso, un aquilano D.O.C. Impegnato da più di trent'anni nella vita culturale e politica della sua città, oltre che attivissimo tra le comunità abruzzesi all'estero ha ottenuto, nel 2007, il Premio

Internazionale Emigrazione e ha pubblicato "Oltre confine" e "Abruzzo Gran Riserva" (rispettivamente nel 2007 e nel 2008, tutti e due per le Edizioni Libreria Colacchi). Parte del ricavato dalla vendita del volume verrà devoluta alla ricostruzione dell'Istituto Cinematografico dell'Aquila. Perché L'Aquila deve e vuole essere ricostruita, non abbandonata. Perché L'Aquila è antica e bellissima e ha 99 piazze, chiese e fontane. Le ha oggi, a poco più di un anno di distanza dal sisma, e le avrà sempre. Non una in più, non una in meno.

IACOBO VANICELLI



”È una scimmia a guidare

”**POCO PRIMA** della conferenza “Guerra e terrorismo dopo l’11 settembre”, a cui era stato invitato a Ferrara come relatore dall’associazione Officina, il giornalista ed ex parlamentare Giulietto Chiesa, noto per i suoi reportage da Mosca, si è così reso disponibile per un’intervista

Da 1 a 10, quanto siamo a rischio terrorismo in Italia?

È difficile rispondere perché prima bisogna rispondere alla domanda: “Che cos’è il terrorismo?”.

Che cos’è?

È una cosa molto complicata e non è quella che ci raccontano. Io penso che Al-Qaida non esista più e ne sono convinto. Credo invece che esistano un sacco di persone che lavorano in senso terroristico, ma che sono tutte infiltrate nei servizi segreti. È molto difficile distinguere il terrorismo dal potere, perché il terrorismo è infiltrato nei servizi segreti nel momento in cui si forma. Perché i servizi segreti fanno tutto: se c’è un atto terroristico, non solo è assolutamente improbabile, ma è anche dimostrabile, che è impossibile che l’abbia organizzato qualche scalzacane.

E in Italia c’è tale rischio?

Certo che c’è. Da 1 a 10, la probabilità che accada un atto terroristico è 9. Siamo sul filo di una crisi mondiale senza precedenti: considerata quella del 1929, che ha portato alla Seconda Guerra Mondiale, la situazione attuale è più acutamente pericolosa.

Perché?

Perché è fallito l’intero sistema



Giulietto Chiesa

economico su cui si regge l’intero Occidente. L’intera macchina della produzione capitalistica è inceppata, non c’è nessun ordine mondiale, nessuno che guida. È come se fossimo su un aereo a 10mila metri di quota, e che all’improvviso si mette a ballonzolare. I passeggeri corrono verso la cabina di pilotaggio e scoprono che al comando c’è una scimmia. I passeggeri siamo noi. L’unica cosa che dovremmo fare tutti insieme è cacciare via la scimmia dal comando e cercare di atterrare, senza morire.

Chi è la scimmia, e come la si può scacciare?

Bisogna costruire una forza politica nuova, che sia capace di raccontare il mondo non come ce

lo racconta il mainstream mediatico – che in Italia è particolarmente scemo (ma il discorso vale in generale per tutto il mondo) –, che narra la favola dell’uva, un mondo che non esiste, come quello di Marchionne che sostiene che possiamo produrre altri 6 milioni di automobili Fiat e 36 nuovi modelli. Questa è la follia totale. Questa è la scimmia al comando. Perché non si potranno produrre 6 milioni di automobili. Capisco benissimo il problema dell’occupazione, ma non si risolve portando il pianeta alla rovina.

Verso che direzione stiamo andando?

A un certo punto ci sarà una situazione in cui non ci sarà più per

l'aereoporto"

tutti energia, acqua, cibo. Perciò si andrà in guerra, perché i più forti useranno le armi per procurarsi quello che non possono avere.

Come si può allora cambiare rotta?

Il mio lavoro politico nel giro intellettuale e culturale ha l'obiettivo di svegliare la gente, dicendole che bisogna assolutamente che noi ci dotiamo di mezzi di comunicazione di massa per parlare con milioni di persone, e metterla così in guardia su quello che sta accadendo.

Cosa sta accadendo nel contesto geopolitico internazionale?

Si andrà alla guerra con l'Iran. Questa è la mia nettissima sensazione. Il rischio di guerra è altissimo.

Quanto tempo abbiamo?

Un anno, due anni. Quando Israele deciderà che l'Iran è diventato una minaccia per la sua esistenza, attaccherà: e noi entreremo in guerra contro l'Iran. Ma questa volta non sarà come con l'Iraq o l'Afghanistan. Non sarà uno scherzo, perché l'Iran ha i missili e l'aviazione. È in grado di affondare una portaerei nel golfo Persico, e tutte le navi che porteranno petrolio in tutto il mondo. Nell'arco di 10-15 giorni. Non si potrà annichilire. Ci saranno milioni di morti: sarà usata l'arma atomica. Andiamo verso una crisi di proporzioni gigantesche e, in queste condizioni, è l'ipotesi più probabile.

In questo quadro ha fondato Alternativa, un nuovo movi-

mento politico nel panorama nazionale. Non ritiene che possa contribuire a frammentare uno schieramento che condivide valori riconducibili alla tradizione di sinistra?

No. Io ho fondato un movimento che non è programmaticamente di sinistra. Siamo di fronte a una tale emergenza, che la sola sinistra non basterebbe più comunque.

Ho verificato che molta gente di destra non sa neanche la differenza tra destra e sinistra e vota in modo sbagliato, contro i suoi interessi, perché non sa nulla. Allora io mi rivolgo anche a loro, e penso sia possibile trovare un'intesa comune con milioni di persone per sopravvivere semplicemente, in modo più civile. Certo io non propongo "Alternativa" come alternativa ai partiti: i partiti attuali sono totalmente inefficienti e inessenziali. In particolare il Pd, che non rappresenta nessuna sinistra e non vuole neppure rappresentarla. Mentre i suoi elettori pensano ancora che sia giusto avere un programma di sinistra: che però non c'è.

L'ambiguità sta nel fatto che gli elettori del Pd votano per un partito che non è più di sinistra e che al contrario ha sposato tutte le tesi dell'avversario. Naturalmente perde: l'avversario è più bravo di lui nel programmarle e nel farle andare avanti. Per questo non penso che si verifichi un incremento alla frammentazione, perché "Alternativa" nasce per mettere al centro dell'attenzione una serie di questioni che nessuno dice.

Le principali?

L'altissimo pericolo di guerra e l'enorme gravità della crisi, che è incomparabilmente superiore alla percezione della stessa, anche da parte di tutta la sinistra, che non è capace di fare un'analisi del mondo. Per questo ha fatto un sacco di stupidaggini. Abbiamo perciò bisogno di un nuovo sistema della comunicazione: l'attuale è un inganno. L'ho chiamato "la grande fabbrica dei sogni e della menzogna". Occorre una informazione democratica, che abbiamo perduto, perché di conseguenza stiamo perdendo la democrazia.

Il ddl Alfano sulle intercettazioni introduce il carcere per i cronisti.

Questa è la deriva per cui, a poco a poco, tagliano sempre più i pezzi di informazione e gli strumenti per poter comunicare con il pubblico, avendo in mano loro tutto il meccanismo. Allora penso che per uscire da questa situazione di crisi, bisogna invertire la macchina dell'informazione. Finora questa macchina ha lavorato per trasformare milioni di persone, in Italia e nel mondo, in consumatori compulsivi. Nel momento in cui il consumo entra in crisi, noi dobbiamo architettare un modo per utilizzare questa macchina alla rovescia: trasformare milioni di consumatori in cittadini consapevoli. Questa è la condizione essenziale per sopravvivere. In Italia e in tutto il resto del mondo.

LISA VIOLA ROSSI

MAJA ZETTERBERG

17-08-1972 – 07-08-2010

E' CON PROFONDA emozione, incredulità e grande dolore che comunichiamo che la nostra amica e collega Maja ci ha lasciati sabato 7 agosto dopo tre mesi di lotta con-



tro un male incurabile.

La scomparsa improvvisa di Maja ci ha colto impreparati ricordandoci la precarietà delle cose e quello che è veramente importante nelle nostre vite. Agli affetti, al rispetto ed alla comprensione dell'altro Maja ha sempre dato grande importanza. Noi, attraverso gli anni in cui ha lavorato al patronato INCA, l'abbiamo conosciuta come una persona positiva e benevola, premurosa e pronta ad aiutare gli altri. Maja ci ha insegnato a vedere sempre i lati positivi delle cose e la loro intrinseca bellezza, ad avere pazienza e coraggio anche nei momenti più difficili. Attraverso il suo lavoro si è impegnata nell'aiutare la comunità italiana in Svezia sempre pronta ad ascoltare e ad adoperarsi per ri-

solvere i piccoli e grandi problemi delle persone più deboli e anziane dimostrando una grande forza di volontà ed un grande senso del dovere.

La vitalità ed il calore di Maja hanno lasciato un'impronta indelebile in tutta la comunità e la sua presenza ci mancherà tantissimo. Tutto il nostro affetto va alla sua famiglia ed ai suoi due bambini.

Invitiamo tutti quelli che l'hanno conosciuta e la vogliono ricordare ad inviare un messaggio alla famiglia mandandolo all'indirizzo e-mail stoccolma.svezia@inca.it o per posta a Patronato INCA, Bellmansgatan 15, 118 47 Stoccolma.

COMITATO INCA DI STOCCOLMA
INCA NAZIONALE DI ROMA
I COLLEGHI DELL'INCA E DELLA
FAIS

Maja,

un giorno ti svegli e le certezze che fino a quel momento hanno accompagnato la nostra vita vengono messe in discussione da eventi, spesso tragici, che non hanno mai sfiorato la nostra immaginazione ed alla quale non siamo preparati.

La grande famiglia dell'I. N.C.A. è rimasta attonita quando, quella triste mattina, ha appreso la notizia della tua scomparsa.

Sappiamo bene che prima di noi c'è la tua famiglia, i tuoi figli, tuo marito, tuo padre e tutti gli altri.

Non vogliamo distur-



bare il dolore dei tuoi cari, sentiamo la necessità di esprimerti, e di esprimere anche a loro, i sentimenti e l'affetto che hanno caratterizzato il nostro rapporto con te.

Oggi siamo a piangere la tua scomparsa ma nello stesso tempo siamo orgogliosi di averti avuta con noi.

Non ti dimenticheremo.

CLAUDIO
SORRENTINO
- COORDINATORE
AREA ESTERO INCA
NAZIONALE

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza

In questo periodo l'ufficio avrà un orario ridotto.

Confidiamo nella vostra comprensione.

Gli orari sono temporaneamente i seguenti:

**Lunedì 9.30-12 e 12.30-14.30
giovedì 9.30-12.00**

**Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20**

Klaustrofobiska sanningar

I ROMANEN *Onda stenar* låter den sardiska författaren Milena Agus verkligheten och fiktionen sporra och berika varandra – på flera plan. Dels är boken ett sätt att hantera den egna bakgrunden och nosa på ett hypotetiskt liv i en annan tid. Dels är romanens verklighet en handgriplig kärleksförklaring till fiktionens möjligheter.

I centrum står ett barnbarns berättelse om sin farmor. På Sardinien finns hon, vackert omsluten av sitt svarta hår. Hon skriver dikter till flyktiga kavaljerer, kastar sig i brunnen och klipper om hårsvalet till en vidrig skabbfrisyr. På det kommer sedan giftermålet med en änklig kjoljägare, fostren som vänder livet ryggen i hennes mage och de fasansfulla njurstensanfallen.

Det är på en kurort hon möter ”Den hemkomne”. Också i hans njurar trängs onda stenar. Sitt ena ben har han fått amputerat under

andra världskrigets sista vågor. Och medan han rullar sina filterlösa cigaretter på verandan förälskar hon sig i hans kontur, ögon och belästa värme.

På en skarpladdad, sjungande prosa skriver Agus fram deras förtroliga samtal, den upplyftande spänningen och de förbjudna kärlekskyssarna med speglingar i Dantes femte Inferno-sång. Berättelsen vinglar lyriskt vidare genom tid och rum, lägger bakgrund och eftermäle till varandra genom kletiga tårtbitar av släkthistoria och undangömda minnen.

Vad som är verklighet respektive fantasi ter sig länge lika självklart, som att Agus plötsligt krossar alla inarbetade för(e)ställningar med oväntade vändningar. Bitvis nystar hon dock väl yvigt i bihistorierna, tappar rytm och höljer den lyriska rösten. I huvudsak är det ändå just en balanserad kompott av snirklan-

de stigar, rytmiskiften och växlande tonsteg som ger romanen dess fängslande karaktär.

Onda stenar är en dundrande uppvisning i hämmande hierarkier och aktioner som gränsar till galenskap – men också det motsatta. Det är med spännande tag som Agus ruskar om i den sardiska hettan, vrider klaustrofobiska sanningar ur tiden och gestaltar fiktionens möjligheter.

Att *Onda stenar* är en översatt roman märks bland annat på de italienska ord som är instoppade lite här och var i handlingen. Vad de fyller för funktion annat än för de redan inbitna Italienskännare kan man kanske fråga sig. Författaren har ett mycket bra och naturligt språk, vilket tyder på ett gott arbete av översättaren Madeleine Gustafsson. Ibland tenderar dock Agus att använda sig av allt för långa och krångliga meningar. Om det är ett stilistiskt grepp hos författaren, eller en följd av att man inom det franska språket tycks ha en förkärlek för satser som verkar pågå i det oändliga, är dock oklart.

Det är en nätt liten bok Milena Agus har författat, där tron på kreativiteten och det egna skapandet kan sägas vara två övergripande teman. Romanen avslutas just med uppmaningen ”skriv!”. Att slutet är oväntat och närapå får läsaren att tappa hakan, är bara ännu en anledning till att läsa om den.

JONNA FRIES



Milena Agus

Milena Agus
Onda stenar

Översättning: Madeleine Gustafsson
Elisabeth Grate Bokförlag

Noi ci siamo sempre nonostante i tanti problemi!

La nostra inchiesta sull'associazionismo italiano in Svezia continua.

Questa volta è il turno di Claudio Tonzar presidente dell'associazione Club Italiano di Malmö.



I coniugi Tonzar.

Credo tu sia in Svezia da molti anni. Il bisogno tra gli italiani di cercare un luogo d'incontro per parlare la loro lingua, affermare la loro cultura e le loro tradizioni, forse non è lo stesso oggi da quando sei arrivato tu. Quali sono secondo te le differenze?

- Enormi! Il bisogno di ritrovarsi insieme e calato visibilmente, l'Italia è già quì! Tra tv e internet, ristoranti e pizzerie, nonché la facilità a raggiungere l'Italia con voli lowcost, e anche con un percorso che a livello autostrade e ponti ha dimezzato le distanze.

Questo ha tra l'altro anche aiutato il deridero d'Italia degli svedesi.

A che livello sono le relazioni tra giovani e anziani nel tuo club?

- Il Club di Malmö, nonostante gli sforzi, continua ad essere in crisi. I traslochi e interessi diversi hanno fatto sí che le presenze nei nostri nuovi locali si siano ridotte. Tuttavia quando ci siamo ritrovati in occasioni di feste e ricorrenze tutto è filato liscio.

Ma naturalmente gli interessi e le prerogative tra le varie generazioni sono diversi.

Un tempo si veniva in Svezia per lavorare, oggi si viene o per specializzare la propria laurea ed i propri studi oppure per "amore". Questo forse contribuisce al fatto che i nuovi arrivati non sentano il bisogno di far parte di associazioni italiane ma cerchino di integrarsi nella struttura sociale svedese il più possibile. È vero?

- Verità sacrosanta, l'italiano emigrato negli anni 60, stentava con lo svedese anche dopo parecchi anni. Ora con la conoscenza dell'inglese, ed un aumentato livello di studio, diventa piú facile al nuovo emigrato l'inserimento nella società ormai multietnica svedese, con le conseguenze che si possono immaginare.

Cosa fa il club di Malmö per cercare di sensibilizzare i giovani italiani o i giovani italo-svedesi ai valori culturali italiani e alla lingua italiana?

- Il club sta cercando di sopravvivere... speriamo che ci riesca! Gite, feste, assaggi eno-gastronomici, serate culturali, cioè film o teatro, calcio etc. In piú, se il direttivo avrà ancora un pó di birra, si cercherà di ricominciare con i corsi di italiano per i bambini e per gli adulti interessati. Continuando la collaborazione con lo Studieförbundet e la Dante Alighieri sia per le attività culturali, sia di quelle per il tempo libero.

Ultima domanda. Quali sono le cose da fare per assicurare un futuro all'associazionismo italiano in Svezia?

- Aumentare l'interesse per l'associazionismo da parte dei nuovi arrivati, partecipazione attiva degli svedesi interessati all'Italia, risvegliare l'impegno attivo negli italiani di seconda e terza generazione, e forse, lo dico con ironia, la permanenza in Italia dei grandi problemi della mala politica e della disoccupazione giovanile.

Intervista a cura di
GUIDO ZECCOLA

FAIS ATTUALITÀ

DOPO LA PAUSA estiva la FAIS ha riaperto il suo ufficio il 2 agosto.

Durante questo periodo si è tenuto una riunione della presidenza durante la quale sono stati affrontati diversi problemi tra cui quello economico.

Durante queste settimane stiamo preparando tutta la documentazione richiesta per la

domanda di finanziamento da inviare all'Ungdomsstyrelse.

Stiamo inoltre preparandoci al seminario organizzato dalla FAIS e da Skyddsvärnet sul tema delle Case Famiglia in Italia durante il quale sarà presentato il libro *Att hitta hem* a cui la FAIS ha contribuito. Il seminario e la presentazione del libro si terranno il 12 ottobre alle ore 13

presso i locali dell'ABF (Sändersalen) a Sveavägen 41, Stoccolma.

(Vedi programma sul retrocopertina di questo giornale).

L'ingresso è gratuito. Contiamo sulla partecipazione di tanti più lettori possibile.

GIOVANNA IACOBUCCI

Notiziario

Diritti per i Gay: L'Italia, con la Grecia, un'eccezione in Europa.

Un viaggio fra i paesi (10) in cui sono riconosciute e in quelli (17) che riconoscono pari diritti a tutte le coppie o ne concedono le unioni civili, anche a gay e lesbiche. I primi sono stati i Paesi Bassi, nel 2001. L'ultima è stata l'Argentina. Con la legalizzazione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso. È di questi giorni la notizia che la Corte Suprema del Messico ha detto sì alle nozze fra persone dello stesso sesso. Sono stati i Paesi Bassi, nell'aprile del 2001, i primi a permettere il matrimonio tra omosessuali. Il 30 gennaio del 2003 è toccato al Belgio. In Spagna il matrimonio tra omosessuali è divenuto realtà dal 2005 e c'è anche la possibilità di adottare bambini. In Svezia, così come avviene in Norvegia, gli omosessuali si possono anche sposare in chiesa, dal 2009. Dal novembre dello stesso anno, la chiesa lu-

terana svedese si è infatti detta pronta a celebrare le unioni davanti all'altare, nonostante al suo interno si fossero levate voci contrarie alla decisione. Il Canada ha legalizzato questi matrimoni nel luglio 2005. In Portogallo, l'ok ai matrimoni arriva lo scorso mese di maggio. In Islanda, la legge che consente di celebrare matrimoni omosessuali è stata inaugurata, lo scorso mese di giugno, dalla premier Johanna Sigurdardottir, che ha voluto sposare la sua compagna storica, Jonina Leosdottir, con la quale si era già unita civilmente nel 2002. Il Sudafrica è l'unico stato africano ad aver legalizzato dal novembre 2006 le unioni civili tra omosessuali. Oltre a questi dieci Paesi ve ne sono altri 17 che riconoscono pari (o alcuni) diritti alle coppie, indipendentemente dal loro sesso. Si tratta di Austria (unioni civili dal gennaio 2010), Francia (i Pacs sono stati adottati nel 1999, per omosessuali ed eterosessuali), Danimarca (primo Paese al mondo ad autoriz-

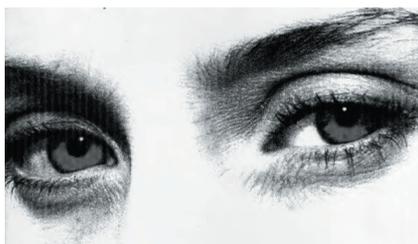
zare, nel 1989, il matrimonio civile o partenariato registrato tra omosessuali), Regno Unito (dal 2005, il "partenariato civile" tutela anche i gay), Lussemburgo (dal 2004 la partnership registrata), Germania ("contratto di vita comune"), Svizzera ("partenariato registrato" dal 2005. Slovenia (una legge garantisce le unioni civili), Ungheria (dal febbraio 2010 è possibile stipulare unioni civili), Repubblica Ceca, Finlandia, Andorra, Croazia (una legge adottata nel 2003 garantisce "reciproco sostegno" e diritto all'eredità), l'Irlanda (a luglio, ha ratificato una legge che istituisce le unioni civili), Colombia, Nuova Zelanda (la legge garantisce dal 2004 alle coppie omosessuali gli stessi diritti di quelle etero), Uruguay (2008 è stata celebrata la prima unione gay nell'aula di un tribunale di Montevideo). Infine il Brasile, dove le unioni tra persone dello stesso sesso sono riconosciute dal 2004.

(AISE)

L'eliminazione dell'italiano non tiene conto del nostro contributo alla costruzione dell'ue

– Remigio Ratti e Loredana Cornero, Presidente e Segretaria Generale della Comunità Radiotelevisiva Italofofona, reagiscono con forza alla proposta del Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, di eliminare l'italiano per restringere a inglese, francese e tedesco, le lingue con valore legale nel brevetto europeo valido nei 27 Paesi membri. "Una eliminazione – argomentano – che non tiene conto in alcun modo del grande contributo italiano alla costruzione dell'Unione europea,

Non si parla più italiano alla UE?



alla formazione della sua identità culturale e della sua coscienza europea".

I due rappresentanti della Comunità Radiotelevisiva Italofofona segnalano inoltre "una grave tendenza a tralasciare la lingua italiana nel lavoro delle istituzioni comunitarie a scapito del grande contributo che la nostra lingua ha dato alla cultura europea e alla formazione della sua dimensione umanistica sottolineando inoltre la grande ricchezza linguistica di oltre tre milioni di italiani residenti nei vari Paesi europei e di tutti gli italofofoni, anche di nazionalità diversa da quella italiana".

Detrazioni fiscali per carichi di famiglia: l'impegno condizionato allo stato della finanza pubblica

"Nella manovra appena approvata dalla maggioranza non si danno risposte alle questioni che riguardano gli italiani all'estero, si colpisce il Ministero degli Affari esteri con tagli lineari che avranno conseguenze drammatiche su rete consolare, servizi, presenza nel mondo accanto a imprese, cooperazione allo sviluppo e promozione culturale, oltre ai tagli ai capitoli di bilancio per gli italiani nel mondo. Non viene data risposta alla questione ICI, che interessa tutti coloro che hanno una casa in Italia e sul tema delle detrazioni fiscali per carichi di famiglia, introdotte dal Governo Prodi ed estese anche ai residenti ▶

PROGRAMMA Istituto italiano di Cultura

Settembre

7 settembre ore 18.00 Istituto di Cultura. Omaggio a Ennio Morricone, Polar Prize 2010.

La sindrome di Stendhal (1996), regia di Dario Argento

8 settembre ore 17 presso Aula B5 dell'Università di Stoccolma, Presentazione del primo volume della nuova collana "I libri di CARTADITALIA": I volatili del Beato Angelico di **Antonio Tabucchi**. In presenza dell'autore. Evento organizzato in collabora-

zione con il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Stoccolma e con i Servizi Culturali dell'Ambasciata del Portogallo a Stoccolma.

9 settembre ore 18 Kulturhuset, Sergelstorg. Internationell Forfattarscen: incontro con lo scrittore Antonio Tabucchi. Conduce l'incontro la giornalista Kristina Kappelin.

14 settembre Omaggio a Ennio Moricone. Presso i locali dell'istituto ore 18. Visione del film La sconosciuta (2006) regia di Giuseppe Tornatore.

Ciclo Curzio Malaparte

20 settembre, ore 18.30 Presentazione della nuova traduzione svedese di Kaputt di Curzio Malaparte (edizioni Bonniers, traduzione di Viveca Melander). Interverranno: Maurizio Serra e lo storico Göran Hägg. Dibattito in lingua inglese.

21 settembre, ore 18.30 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14 Curzio Malaparte et la France. Dibattito in lingua francese fra Maurizio Serra e Charles Dantzig. 22 settembre, ore 18.30 Proiezione

del film "Cristo proibito" di Curzio Malaparte, Con Gino Cervi, Raf Vallone, Anna Maria Ferrero, Rina Morelli, Elena Varzi.

MUSICA

27 settembre, 19.00 DOUBLE DOUBLE. Face the music of 2010. Ritratto di Jörg Widmann. Concerto del KammarensembleN in presenza di Jörg Widmann ARTE

Pietro Roccalva 29 settembre 2010 – 9 gennaio 2011 Bonniers Konsthall, Torsgatan 19, mer-ven, 12-19; sab-dom, 11-17

► all'estero, che scadono il prossimo anno e necessitano una proroga o il definitivo inserimento nel panorama fiscale italiano, il Governo accoglie l'impegno politico ma sulla realizzazione concreta dice: solo "se le condizioni di finanza pubblica lo consentiranno". Così l'onorevole Marco Fedi commenta il "sì" condizionato del Governo al suo ordine del giorno sulle detrazioni fiscali per carichi di famiglia confermato oggi a Montecitorio.

"Ricordo che la questione può essere oggetto di contenzioso internazionale poiché la eventuale esclusione dei residenti all'estero – per decadenza della norma – porrebbe i residenti all'estero, che producono un reddito assoggettabile ad IRPEF in Italia, in una condizione di sostanziale disparità nei confronti dei residenti nel territorio nazionale".

Di seguito il testo dell'odg.

"La Camera, premesso che: la legge 27 dicembre 2006, n. 296

(legge finanziaria 2007), ha esteso le detrazioni fiscali per carichi di famiglia, previste dall'articolo 1, comma 1324, ai lavoratori ed alle lavoratrici residenti all'estero limitatamente agli anni 2007, 2008 e 2009, a condizione che gli stessi dimostrino che le persone

Nessuna detrazione fiscale per gli italiani all'estero?

alle quali tali detrazioni si riferiscono non possedano un reddito complessivo superiore, al lordo degli oneri deducibili, al limite previsto dall'articolo 12, comma 2, compresi i redditi prodotti fuori dal territorio dello Stato, e di non godere, nel Paese di residenza, di alcun beneficio fiscale connesso ai carichi familiari;

il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato, con

decreto 2 agosto 2007, n. 149, recante regolamento concernente le detrazioni per i carichi di famiglia ai soggetti non residenti, di cui all'articolo 1, comma 1324, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le norme applicative della legge; il limite temporale 2007, 2008 e 2009, prorogato di 1 anno fino al 2010, ha posto e pone i residenti all'estero, che producono un reddito assoggettabile ad IRPEF in Italia, in una condizione di sostanziale disparità nei confronti dei residenti nel territorio nazionale, fissando un limite temporale ingiusto per coloro i quali non godono, nel Paese di residenza, di benefici connessi ai carichi familiari, impegna il Governo a predisporre un'apposita norma di proroga tesa a superare il limite temporale 2010 e comunque prevedere la definitiva estensione delle detrazioni fiscali per carichi di famiglia ai residenti all'estero". (AISE)

Pietro Roccasalva è pittore, scultore e creatore di installazioni spaziali. Nato a Modica (Sicilia) nel 1970, vive e lavora a Berlino e a Milano. SEK.DESIGN
30 settembre, 18.30
Istituto Italiano di Cultura,
Mostra di oggetti Alessi
disegnati da Ettore Sottsass
e proiezione di un'intervista
a Ettore Sottsass realizzata
dal Museo Alessi.

Ottobre:

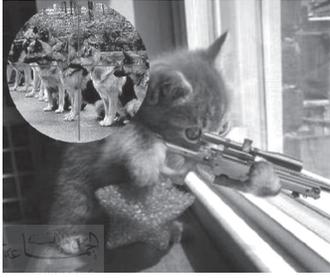
1-5 ottobre Cinema Sture,
Birgerjarlsgatan XIII edizione
del Festival del Cinema Ita-

liano di Stoccolma. Verranno
proiettati: Alza la testa
di Alessandro Angelini, Il
prossimo tuo di Anne Riitta
Ciccone, Basilicata Coast
to Coast di Rocco Papaleo,
Il compleanno di Marco
Filiberti, Marpiccolo di Ales-
sandro di Robilant, Complici
del silenzio di Stefano Incerti,
Due vite per caso di Ales-
sandro Aronadio, Cosa voglio
di più di Silvio Soldini.

11 ottobre ore 18 Con-
ferenza di Åke Malm sul
Risorgimento italiano. Evento
organizzato dalla Società
Dante Alighieri di Stoc-

colma in collaborazione con
l'Istituto italiano di cultura di
Stoccolma). In lingua svedese.
14 ottobre, ore 19
Double Double – Face the
music of 2010.
Concerto dell'Ensemble Mo-
saik diretto da Enno Poppe.
Musiche di Tiziano Manca,
Malin Bång, Sergej Nevskij,
Gérard Pesson e Chatjatur
Kanajan.
18-22 Ottobre
X edizione della Settimana
della Lingua Italiana nel
Mondo. "L'Italiano nostro e
degli altri. Ciclo di incontri e
dibattiti curato da Filippo La

Porta, in collaborazione con
il Dipartimento di Italianis-
tica dell'Università di Stoc-
colma, con l'Institut Français
de Stockholm e i Servizi Cul-
turali dell'Ambasciata della
Confederazione Elvetica di
Stoccolma. Interverranno
gli scrittori Gezim Haidari,
Amara Lakhous, Ingy Mubyai,
Fabio Pusterla e i docenti
Martin Rueff (Université de
Paris VII) e Massimo Arcangeli
(Università di Cagliari).
18 Ottobre, ORE 18.30
Istituto Italiano di Cultura,



Rapporto 2010 sulla pena di morte nel mondo

Il 31 luglio, a Roma, è stato presentato rapporto 2010 su "La Pena di Morte nel Mondo" e la consegna del Premio "L'Abolizionista dell'anno"; un'iniziativa organizzata da "Nessuno tocchi Caino", la lega internazionale di cittadini e di parlamentari per l'abolizione della pena di morte nel mondo. A ricevere il premio è stato Jean Ping, presidente della Commissione dell'Unione Africana

Il premio "L'Abolizionista dell'Anno 2010" è promosso da Nessuno tocchi Caino quale riconoscimento alla personalità che più di ogni altra si è impegnata sul fronte della moratoria delle esecuzioni capitali e pena di morte.

Sostenere l'attività dei ricercatori italiani all'estero

Il governo dovrebbe tutelare e sostenere l'attività dei ricercatori italiani all'estero: ne è convinto Antonio Razzi, deputato eletto in Europa.

"I progetti scientifici sono oggetto di cooperazione internazionale; anche l'Italia, una delle Nazioni più industrializzate, partecipa ad una molteplicità di progetti, ricevendone un ritorno economico diretto e indiretto. Per tacere del fatto che, con tali iniziative, si favorisce e sostiene il prestigio della ricerca italiana: il che permette ai ricercatori italiani di ricoprire posizioni dirigenziali nelle varie realtà, di ricerca e non, a livello internazionale; l'Italia partecipa, con consistente apporto finanziario (340 milioni di euro), all'Agenzia spaziale europea, all'Osservatorio astronomico europeo,

al Centro europeo per la fisica delle particelle (92 milioni di euro). Il nostro Paese partecipa ancora, anche se indirettamente, ad altri progetti internazionali di ricerca finanziati dall'Unione europea: solo a titolo esemplificativo si cita il progetto Iter sugli studi per la fusione nucleare".

"La recente annunciata politica di tagli alla ricerca scientifica va anche rapportata all'assenza del nostro Paese di progetti importanti: basti pensare, ad esempio, al fatto che nessun ente di ricerca italiano è presente nel "Consorzio Internazionale per la Sequenza del Genoma Umano", completato nel 2006, e considerato un momento importante nella conoscenza scientifica; la partecipazione italiana, a questi progetti, è data, oltre che da un aspetto finanziario, soprattutto da capitale umano; ricercatori e tecnici delle università e degli enti di

ricerca italiani hanno la possibilità di utilizzare le infrastrutture in tema di cooperazione internazionale".

"Con un taglio drastico delle spese per le missioni all'estero - accusa il deputato - si impedisce di fatto - ai ricercatori italiani tutti - l'utilizzo delle apparecchiature per le quali il contribuente italiano ha già sborsato notevoli somme. Ipprossimativamente, si avvicina agli esborsi dei ricercatori italiani che si rechino in Europa per brevi periodi e/o conferenze".

"La conseguenza - prevede il deputato - sarà quindi un ulteriore taglio del 35 per cento in termini di mesi/uomo che gli enti di ricerca potranno permettersi a parità di fondi; queste spese aggiuntive, inoltre, andranno esclusivamente a vantaggio delle infrastrutture turistiche e alberghiere di altre Nazioni".

(AISE)

Ristorante Due Ponti a Malmö

Nuovo ristorante Italiano a Malmö (Plockbandsgatan 4, 21616 Limhamn). Proprietaria è la famiglia Tonzar e Claudio

Tonzar è anche il presidente del club italiano di Malmö.

Aprendo questo locale ho realizzato un sogno. Cucina familiare caratteristica italiana ma un po' da tutte le regioni.

Il ristorante sorge a fianco dei locali del club italiano di Malmö ed è aperto a tutti, con

l'offerta di prodotti italiani tipici. Salumi, formaggi etc.

Come take away,

c'è pasta ogni giorno della settimana (feriale)

Pane fresco tutti i giorni, fatto con le mie manine..dice Claudio Tonzar.



DUE PONTI

Ampio menù di catering per feste ed incontri.



Festa a Malmö

Il 5 giugno, si è svolta sul lago di Ringsjön, nel piccolo paese di Gamla Bo, un fiabesca festa popolare in occasione della festa della Repubblica. La Festa è stata organiz-

zata dal club di Lund e di Malmö. Il club di Helsingborg, non ha potuto partecipare a causa di un impegno preso in precedenza. Una cinquantina di persone si sono ritrovate a festeggiare la

nostra festa nazionale con salsicce, grigliata e pasta... La Festa ha avuto inizio alle 11.00 del mattino e per molti è finita alle 11 di sera, vista la bellezza del luogo, e la piacevole compagnia.

Programma autunnale de Il Ponte

25 Settembre ore 11,30 alla Vuxenskola:

Ritorna il prof. Jan Karlsson con una conferenza sulle chiese barocche a Roma (in svedese) con buffet italiano

15 Ottobre ore 18,00 alla Alla Kvinnors Hus:

Incontro col regista Eric Gandini (in italiano) con aperitivo

30 Ottobre ore 19,00 alla Vuxenskola:

Grande Festa Italiana con musica e ballo e cena italiana

Per ulteriori informazioni visitate il sito www.ilponte.se

IL PONTE BAMBINI

Anche per l'autunno 2010, l'associazione Il Ponte organizza incontri settimanali per bambini, dai 3 agli 8 anni che saranno intrattenuti in 2 gruppi omogenei per età. con attività e giochi divertenti e sempre in lingua italiana.

Gli incontri della durata di due ore inizieranno 11 Settembre 2010 alle ore 10,00 presso l'Asilo Paletten Färggårdstorget

Södermalm (capolinea bus 76 direzione Hammarby), continueranno con lo stesso orario il 25 Settembre il 2, 9, 16, 30 Ottobre, il 6,13,27 Novembre ed il 4 Dicembre per concludersi con la Festa di Natale del Ponte in programma sabato 11 Dicembre alla Vuxenskola.

La quota d'iscrizione per 10 incontri, rimane di 700 kr a bambino (1000 kr per 2 bambini della stessa famiglia) da versare sul plusgiro 649 53 07-8 intestato

ad "Il Ponte" non oltre il 30 Settembre 2010 scrivendo nella causale il nome del bambino.

Confermate la vostra iscrizione via e-mail all'indirizzo famiglie@ilponte.se al più presto indicando cortesemente il nome, l'età e la nazionalità del bambino nonché, per ragioni di sicurezza e di efficienza, un recapito telefonico ed uno di posta elettronica.

Ciao ed a presto
ROSA CUSATO & MASSIMO APOLLONI

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE ITALIA SOLNA

Söndagen den 13 juni 2010 anordnade föreningen en grillfest i Hagalunds rosengård.

Det bjöds på salsiccia, ett glas vin, mineralvatten, kaffe och kaka. Vädrets makter var inte med oss, det regnade och var ganska kyligt, men trots detta blev det en glad och trevlig fest.

Konsul Daniela Falsini med make Pino och vår



Il console Daniela Falsini, Rosario Camuglia, May Termini, Renée Camuglia, Paolo Robotti.

nya ambassadör Angelo Persiani hedrade oss

med sin närvaro. Vår rara konsult bjöd på italienska

kakor och maken agerade fotograf.

Den 29 augusti 2010 firar Hagalund 300 år med stor fest på Torget. Vår förening bidrar med sång och musik med Guido Ancarani. Vi kommer också att sälja espresso med italiensk kaka till. Den 20 november 2010 arrangeras den årliga höstfesten med buffé, sång och dans. Vi återkommer om tid och plats.

MAY TERMINI
Sekreterare



ITALWINE AB

www.italwine.se

Sortiment på Systembolaget
Karlavägen 100, 115 26 Stockholm
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80
E-post info@italwine.se
Internet www.italwine.se

Fast sortiment

ART.NR 22314

Velletri Riserva 2004 SEK 89:-

Alkohol kan
skada din hälsa





FAIS-IR
Bellmansgatan 15, 1 tr
S-118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 10

Telefonare per appuntamento
9.30-11.30 giovedì e venerdì



**Ricevitore satellitare digitale
con scheda TIVUSAT**

Per la visione in chiaro
dei canali Raiuno,
Raidue, Raitre, Rai4,
Rete4, Canale5,
Italia1, Iris, Raisat-
yoyo Raisat-cinema,
Raisat-extra, Raisat-
premium, La7.

*Per informazioni
telefonare ad Alfredo
073-18 23 814*

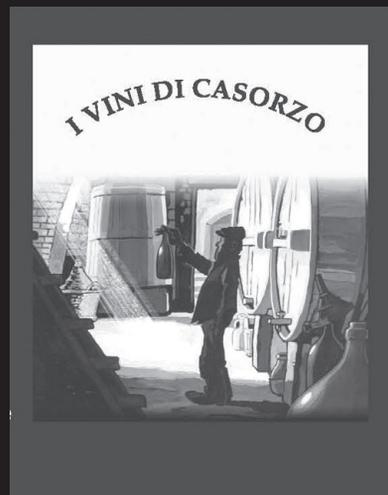
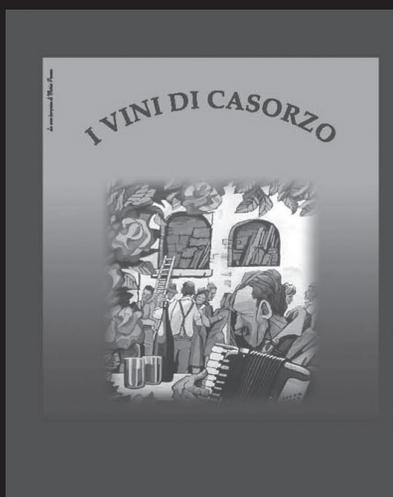
PREZZO 1 500:-

TRASLOCHI
ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30



Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

Il Lavoratore nummer 4-2010

DET FÖRSTA HÖSTNUMRET efter en relativt fin sommar bjuder på flera artiklar.

Piero Benazzo skriver en lärd artikel om den globala ekonomin och den ekonomiska krisen. Finns en utväg? Enligt framstående ekonomer och historiker som Michal Kalecki och Amartya Sen det är bara den orättvisa utdelningen av världens rikedom som orsakar de allvarliga ekonomiska kriser som periodvis drabbar världen.

INTE SÅ MÅNGA, inte ens i Italien, har hört tala om Giorgio Perlasca. Perlasca var den italienska motsvarigheten till Raoul Wallenberg och räddade flera tusen judar i Ungern under andra världskriget. Men medan Raoul Wallenberg är en svensk hjälte blev Perlasca helt glömd fram till början av 1990-talet då han var 80 år gammal. I år skulle han ha blivit 100.

VÅR AMBASSADÖR Angelo Persiani informerar om det som pågår på ambassaden och bland olika italienska verkligheter. Företagare, kultur, nya lagar, och så vidare. Det är roligt och hedrande att ambassadören engagerar sig så mycket och vill nå våra landsmän genom vår tidning.

GOFFREDO PALMERINI är känd för våra läsare genom en intervju om jordbävningen som drabbade



Katalanerna förbjöd i augusti tjurfäktning och visade hänsyn för tjurarna. Vi får hoppas att även resten av Spanien och södra Frankrike kommer att förbjuda det, åtminstone av hänsyn till matadorerna.

L'Aquila. Han har nu skrivit en ny bok som vi recenserar. Vi recenserar också Milena Agus Onda Steinar, en bok som kom ut på svenska i somras.

POLITIKERN, JOURNALISTEN och debattören

Giulietto Chiesa intervjuas om de krig som drabbar flera länder i dag. Han har beska besked att ge oss. Men det finns alltid en väg ut!

VÅR ARBETSKAMRAT och vän Maja Zetterberg har, efter en svår sjukdom, gått ur tiden.

En varm kram till hennes familj, till hennes man och deras två små söner. Vi kommer aldrig att glömma henne.

VI FORTSÄTTER vår artikelserie om den italienska viljan att träffa andra italienare i de olika klubbarna runtom i landet. Den här gången går ordet till Claudio Tonzar från klubben i Malmö.

NYHETER, notiser och information som kan intressera våra läsare finner vi på sidorna 15 till 18. Pensioner, mindre pengar från Italien, det italienska språket i världen, HBT-frågor, Det italienska kulturinstitutets program, och så vidare. Samt en rik informationssida om de olika aktiviteterna under den här delen av hösten från vissa av våra klubbar i Sverige.

Trevlig läsning!

Il Lavoratore är tillbaka i oktober!

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



La FAIS e Skyddsvärnet invitano all'ultimo seminario del progetto Casa Famiglia durante il quale verrà presentato il libro.

Att hitta hem

Tisdag 12 oktober 2010 på ABF-huset, Sändersalen, Sveavägen 41 i Stockholm

Kostnad: gratis

Anmälan och frågor: senast den 7 oktober till isabella.canow@skydssvarnet.se

Bekräftelse: skickas inte ut, men om Du inte får plats kommer Du att informeras.

Program

13.00 Inledning Gunnar Engström, ordförande i Föreningen Skyddsvärnet i Stockholm

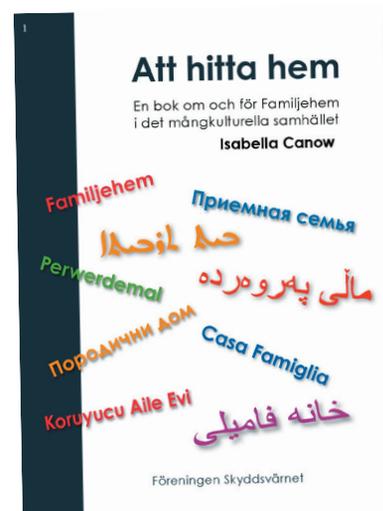
13.05 Lansering av boken "Att hitta hem", en handbok för familjehem. Isabella Canow, projektledare och författare till boken.

Boken delas till samtliga gäster på seminariet.

13.30 Familjehem eller fängelse? Giovanna Iacobucci, Guido Zeccola & Laura Di Francesco från italienska riksförbundet berättar

14.15 Kaffe

14.35 Vågar jag säga hur jag vill att det ska vara? Röster från placerade barns föräldrar, Eva Windelhed från stiftelsen Allmänna Barnhuset och Gretel Kindgren



15.20 Paneldiskussion mellan de i projektet medverkande sju etniska riksförbunden

16.00 Avslutning

Skyddsvärnet i samarbete med



La prossima deadline per Il Lavoratore è il 26 settembre 2010